

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
> arretrato > 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cont. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cont. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

1899 ANNO 33° **GIORNALE DI UDINE** ANNO 33° 1899

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lettere particolari da Roma, da altre Città d'Italia e dall'Estero. — Accurato servizio di corrispondenze da tutta la Provincia. — Notizie seriche, di Borsa, dei Mercati, Rivista finanziaria, ecc.

## ABBONAMENTO ANNUO:

Città e nel Regno L. 16 - Semestre e trimestre in proporzione

Ai nostri abbonati offriamo in dono un

## Grande Almanacco da sfogliare

con effemeridi storiche della Città e della Provincia

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere la *Stagione* — lo splendido e ricco giornale di Mode, che si stampa dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano — a L. 12,80, (anziché L. 16) la edizione grande — a L. 6,40 (anziché L. 8) la piccola.

## L'anno che se ne va

Ricapitoliamo. Già, noi italiani — tanto vale dirlo subito — siamo più addietro ora che al principio di questo avventuroso anno morente; ma non è di noi soli che mi voglio occupare. In verità se ne son viste tante negli ultimi dodici mesi; abbiamo assistito a un tale aggraviamento di casi, di sorprese, di stranezze che adesso, quando la lontananza del tempo non ha ancora snebbiato l'orizzonte e tranquillate le coscienze, io mi ci stento a raccapezzare.

Che volete: io ho sempre avuto una gran simpatia per quell'opinione, che potrebbe anche chiamarsi teoria e magari sistema, che la buon'anima di Giacinto Gallina metteva in bocca a la sua Esmeralda, l'antica ballerina celebra diventata burattinaia: «Il mondo è un immenso teatro di marionette. Le marionette sono gli uomini e il marionettista è il Padre Eterno, che tiene nelle sue mani gli innumerevoli fili...»

Salvo il rispetto dovuto a Domeneddio e a le sue creature Esmeralda ha ragione. Mettetevi in atto, molto in atto, in un punto fuori del mondo, fingete per un momento di essere voi il burattinaio e gettate un'occhiata di traverso a quest'anno, che va: e ditemi poi se cotest'arruffio di popoli e di sovrani, di monarchie e di repubbliche, di guerre e di congressi, di regicidi e di feste non ci richiama l'idea di un palcoscenico di burattini dopo una terribile battaglia. Dico sul serio. Da l'affare Dreyfus a la campagna ispano-americana, dal viaggio a Gerusalemme a la proposta del disarmo, che cosa c'è di grande, di bello, di memorabile?

Non mi accusate di irriverenza. So bene che eroi ci furono e il rispetto: il colonnello Picquart e i mille e mille soldati spagnoli che morirono sorridendo per quel vecchio ideale, che da molti si vorrebbe metter da parte come le cose infradite, sono degni di altra lode che non possa essere la mia. Ma in quale ambiente, in mezzo a quali uomini e a quali cose fiorirono coteste virtù?

Una ridicola guerra combattuta da un gigante contro un pigmeo, da un robusto contro un decrepito uomo; una disastrosa guerra avventatamente affrontata, malamente condotta, miseramente finita; uno scandalo enorme, lo spettacolo impudico di una nazione intera che vuol soffocare un errore giudiziario per un orgoglio stolto e imbecille, che si arrabatta nel folto di una rete da lei stessa tessuta e vi si illaquea sempre più; una sommosa feroce e inaspettata, opera di sobillatori giustamente puniti, degenerata nel latrocinio e nella devastazione, un regicidio vigliacco, dovuto a l'esaltazione morbosa di una mente imbevuta del veleno propinato al volgo da le nove dottrine; una proposta magnanima fatta dall'unico despota europeo e irrisa immediatamente da i milioni di rubli votati al bilancio della guerra e della marina: ecco i ricordi monumentali di questo anno che agonizza. Senza dire dell'azione europea a Candia e su la maomettana indifferenza di Abdul-Ahmid, dell'assunzione al trono della reginetta d'Olanda, del coreografico pellegrinaggio a Gerusalemme, della forse troppo vantata

campagna Anglo-egiziana, del valoroso quanto sfortunato Marchand separato da la sua Fashoda e via dicendo. Cito a rifascio: ma tanto vale: per ora ordino ce n'è assai poco, e poi non mi serve.

Ma la prima considerazione che si impone è questa, cui io accenno brevemente: la dimostrazione sempre più dolorosa della decadenza nostra, delle razze latine. Non c'è bisogno di esplanazioni. La Spagna disfatta e minacciata ora dalla guerra civile, l'Italia — che è poi la più robusta ancora — povera e attonita da la scossa sofferta, brancolante in cerca di un Ministero che la sappia dirigere e di una Camera che non si dimentichi di essere la rappresentanza del paese; la Francia rosa dal militarismo, disorientata, gabbata da l'amico Moscovita che le ha succhiato il sangue, e poi risponde picche, quando si tratta di darle man forte, e escogita la meravigliosa trovata del disarmo; avvilita davanti a l'attività meravigliosa dell'Inghilterra, e se non tremante, poco allegra di certo a l'eco del rimbombo dei suoi cento cantieri. Ecco le razze latine.

E di contro gli Anglo-Sassoni minaccianti un unione formidabile, padroni del mare, ricchi di denaro e di fiducia; — i germani potenti d'armi e di industrie, guidati da un uomo energico che sa quello che vuole e va dritto a lo scopo; — e gli slavi, questo gregge immenso che lentamente si spande come il mare, il cui ronzio terribile ci giunge da le steppe lontane, torvo come una minaccia. Non ho parlato della Grecia per non svegliare le ombre, che sono già troppo sdegnose. C'è di che rattristarsi, ne vero?

Ma non c'è di scoraggiarsi. Parlo di noi italiani. Per noi non solo non s'è compiuto il ciclo evolutivo della storia, ma veglio dire che s'è rinnovellato. Un avvenire novissimo ci aspetta. Il vecchio mondo romano non è cosa che muore, Roma è sempre l'altare da cui il miracolo s'infiamma. Il miracolo, l'anacronismo meraviglioso — chiamatelo se volete così — è la nostra vitalità demografica, che ci colloca in mezzo a i robusti popoli del nord. Ciò ha un significato potente.

Se su la via del progresso cotesti popoli ci precedono, noi non dobbiamo credere di essere finiti. Non è vero. Il nostro passato equivale a una fede: non l'abbandoniamo. E nelle difficili condizioni odierne ricordiamo la prudenza antica. Gli esempi vicini ci ammaestrano: le lagrime della nostra razza possono essere feconde. E' sempre il caso di dire «L'Italia è fatta; facciamo ora gli Italiani.» E l'anno che se ne va ci getta più che gli altri ansioso coteste parole.

Venezia 30 dicembre.

f. c.

## Un dono del colonn. Crotti di Costigliole

Gli ufficiali del reggimento di cavalleria «Lodi» hanno offerto al loro ex colonnello conte Federico Crotti di Costigliole un bronzo artistico rappresentante un cavaleggiatore in vedetta. Il colonnello Crotti, come tutti sanno, è quello stesso che fu messo in disponibilità in seguito all'incidente delle onorificenze rifiutate.

## NATALE A LONDRA

Londra, 26 — Per un giorno e mezzo il Natale ha sospeso quegli armamenti inglesi incominciati da tanto tempo e che non finiscono più.

Sabato a mezzo giorno cessò il lavoro nei «dockyards», ma questa mattina fu ripreso colla consueta alacrità.

Non solo si lavora a preparare le navi esistenti, metterle tutte, proprio tutte, in grado di prendere il mare; ma si lavora tutto il giorno e parte della notte a prepararne delle altre.

L'arsenale di Londra è a Chatham sulla Medway, un bellissimo braccio di mare, quasi un lago che si apre vicino alla foce del Tamigi.

A Chatham le navi in allestimento furono adornate di verdi fronde, e di fronde pure erano adorni i cantieri di Sheerness, proprio alla imboccatura della Medway.

Ebbene a Chatham ed a Sheerness, cosa che in Inghilterra non avvenne mai, qualche lavoro si fece il giorno stesso di Natale, perchè a Sheerness il 3 gennaio vogliono mettere sullo scalo due grandi incrociatori il «Shearwater» ed il «Vestal» ed a Chatham nella stessa settimana di Natale si volle mettere la chiglia del «Venerable» una corazzata di 15 mila tonnellate.

Natale armato! Così dice una caricatura che divenne subito popolare nelle vie di Londra. John Bull addita alla Gran Bretagna la sua grande flotta in pieno assetto ed offre una granata di nuovo modello in forma di «pudding».

Il Natale è stato celebrato su oltre duecento navi inglesi da guerra completamente armate. Mai s'è veduta cosa simile da quando le flotte moderne hanno navi da trenta milioni l'una! Come festeggia un buon inglese il Natale?

Il «pudding» è il dolce di Natale per eccellenza. Al Castello di Windsor, dove la Regina Vittoria passa le feste natalizie, si preparano duecento uno «puddings» dei quali il più grande è per la sua stessa mensa, gli altri duecento sono inviati in dono ai Sovrani europei ed ai congiunti.

La sera della Vigilia di Natale nel Castello di Windsor alla mensa della Regina si imbandisce la grande cena, il cui «menu» è invariabile, e che ogni buon inglese in qualunque parte del mondo si trovi, procura di imitare.

Apri la cena un grande, un immenso «roast beef», quindi una testa di cinghiale che un anno manda il Re di Sassonia, un altro l'Imperatore di Germania; poscia si reca in tavola lo «sterlett» del Volga dono dello Czar, che non mancò neppure durante la guerra di Crimea; quindi si serve un colossale pasticcio di «foie-gras» che è dono del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin.

A questo punto la Regina Vittoria commette il suo bravo peccato di gola, si recano in tavola certi pasticcini che sua figlia, l'Imperatrice Federica, prepara per la mamma ed il Natale colle sue mani auguste, e per quei pasticcini la Regina Vittoria ha un certo debole. Quindi fumante, circondato dalle fiamme azzurre del rum, ecco il globo immenso del «pudding» di Natale, i cui grani d'uva sono scelti dalle candide mani della duchessa di Sparta, la nipotina della Regina Vittoria, fra i più bei grappoli delle uve di Corinto.

E col «pudding» vengono in tavola le dodici preziose bottiglie di vecchissimo Tokay che ogni anno invia per il brindisi di Natale alla vecchia Regina Vittoria, il vecchio Imperatore d'Austria.

I vecchi costumi inglesi, lentamente si modificano; ma a gradi insensibili ed il Natale, il tradizionale Natale è lo stesso sempre. E' il Natale di Dickens, la festa delle famiglie. E' una cosa curiosa il sentimento della famiglia in Inghilterra, dove ciascuno acquista tanto presto la propria personalità, la propria indipendenza. Non c'è mai famiglia che sia completa! Chi è per mare navigando, chi è nelle innumerevoli colonie; ma i figli sono sempre tanti numerosi; ma questi figli hanno sempre tanti bambini a loro volta che non c'è casa senza albero di Natale e senza la festa di tante chime bionde.

Il Natale inglese, anche se armato, non ha del resto per sola caratteristica il «pudding». Segna il fiorire delle pantomime in tutti i teatri, soprattutto

a Londra, dove abbiamo avuto trentaquattro «premieres» contemporaneamente! Nella pantomima inglese c'è di tutto un po'; dell'acrobatismo, del meraviglioso, del poetico, del grottesco, delle canzonette e rare volte dello spirito. Non deve mai mancare il ballo, ed una scena fra balie, bambini e «policemen». Il successo maggiore questo anno sembra assicurato alla pantomima: 1 quaranta ladri.

E' per i bambini del resto che si danno queste pantomime; e se per accompagnare magari un bimbo solo vi ci vanno due persone grandi, ciò non significa nulla.

I grandi si divertono come i bambini, ecco tutto! Se è ingenuo, anzi puerile l'intreccio, la messa in scena è però sempre ricca, spettacolosa: i bambini a centinaia assistono allo spettacolo, ed a centinaia manovrano sulle scene; è una festa di testoline bionde sulle scene ed in platea.

E neppure mancò a Londra la grande attrattiva della gara di nuoto nella Serpentina.

Io non so se un buon londinese è più superbo del suo grande Tamigi, o della «Serpentine River».

Un capriccio della Regina Carolina, la moglie di Giorgio II, fece scavare nel bel mezzo di Hyde Park una nappa d'acqua, una specie di laghetto, che era alimentato da un fiumicello il «Westbourne».

La Serpentina, circola dall'«Hyde Park» a quello di «Kensington», dove è attraversata da un ponte a cinque archi; nientedimeno; è però vero che in «Hyde Park», la Serpentina possiede un isolotto che misura parecchi metri quadrati.

D'estate prima delle 8 antimeridiane e dopo le ore 8 di sera, quando si alza la bandiera, la Serpentina è il bagno classico dei birichini di Londra.

All'inverno è il campo dei pattinatori, e la «Human Society» vi tiene una ambulanza per quando qualcuno prende un bagno forzato.

La vigilia di Natale il bagno è d'obbligo; si rompe il ghiaccio ed ha luogo la grande gara di nuoto.

Quest'anno il concorso è stato straordinario. Gli studenti di Oxford e di Cambridge sono venuti a contendersi l'alloro gelato della Serpentina; e fu uno studente dell'Università di Cambridge, l'Università che fornisce il clero inglese, colui che sul ghiaccio della sponda fu proclamato vincitore!

Forse il giovane studente è un futuro vescovo anglicano!

## Una ribellione nell'Uganda

Calcutta, 29. — La *Reuter* comunica essere giunta qui dall'Uganda la notizia che 30 uomini del primo distaccamento del 24.° reggimento Balutsch inviati a Massindi nell'Uganda per ridurre al dovere le truppe sudanesi ribellatesi, il 10 ottobre, mentre si trovavano in marcia vennero assaliti dai rivoltosi. Un ufficiale e 12 soldati rimasero uccisi; 9 soldati feriti leggermente, il tenente inglese Hannigton che comandava il drappello rimase ferito gravemente. Però i ribelli furono battuti. Feriti vennero trasportati nella piazza fortificata di Hissaliti distante circa 15 miglia inglesi da Massindi e presidiata da una compagnia del reggimento Balutsch.

Si seppe poi che nel combattimento i ribelli avevano perduto un centinaio di uomini; essi sono riusciti ad impadronirsi di parecchi fucili e di bagagli.

In seguito i ribelli assalirono anche Hissaliti, ma furono respinti; perdettero 25 uomini, degli inglesi rimasero feriti due soldati. A Hissaliti si inviarono dei rinforzi.

Massindi è un forte costruito dal governo inglese nel territorio di Umgoro e si trova precisamente fra i laghi Alberto e Bioga.

## Un congresso „pro Macedonia“

Zagabria 29. La *Macedonia* organo del comitato d'azione macedone, che si stampa qui, reca: Da fonte autorevole ci si comunica che il comitato centrale macedone ha stabilito di tenere per la fine di gennaio p. v. un congresso a Ginevra. A questo congresso saranno invitati uomini politici, diplomatici e giurisperiti di quelle nazioni che finora mostrarono simpatia per i popoli oppressi dal giogo turco e specialmente per gli armeni, i macedoni e gli albanesi. Dalla Bulgaria interver-

ranno al congresso numerosi delegati che da lungo tempo lavorano per la liberazione della Macedonia. Verranno invitati al congresso anche i principali giornali europei. Il programma del congresso, benchè non ancora definitivamente stabilito, contiene per sommi capi quanto segue: 1. Relazione sulle condizioni delle popolazioni cristiane ancora soggette alla dominazione turca ed esame delle loro domande che si compendiano nell'aspirazione all'autonomia politica. 2. Formale domanda per il sollecito appoggio da parte di quelle grandi potenze che saranno rappresentate al congresso. 3. Organizzazione e nomina d'uno speciale comitato il quale sarebbe autorizzato dal congresso a fare con ogni mezzo propaganda nell'opinione pubblica europea, a favore della liberazione dei cristiani soggetti al Sultano da una situazione ormai insostenibile. 4. Proposte da presentarsi al Sultano e alle grandi potenze riguardo all'autonomia politica della Macedonia ed Albania.

## Questione Drayfus-Picquart

## Le minacce di Esterhazy

Rotterdam 29. — Esterhazy, che, come già si sa, dimora qui fin dalla metà di questo mese, vive in grande miseria. Parlando con alcuni giornalisti, disse di volersi vendicare in modo terribile dello stato maggiore, di cui egli fu vittima. Affermò che Du Paty fu la causa di tutte le sue sventure. L'ex-comandante non nega più di essere stato l'autore del «bordereau», come non nega di aver avuto relazioni di spionaggio con il colonnello Schwarzkoppen.

## CHIESA E STATO IN ITALIA

Il *Times* ha da Roma:

Il tono minaccioso (*comminative*) della allocuzione pronunciata dal Papa, in risposta all'indirizzo del Collegio dei Cardinali, è il soggetto dei più vivi commenti nei circoli politici di Roma. In aggiunta alle lamentazioni, oramai di prammatica, sopra al triste destino del Papato, la parte principale del discorso del Pontefice è una protesta contro le supposte persecuzioni verso il clero, ed un incoraggiamento al clero stesso ed ai cittadini a sostenere i diritti e le ambizioni della Santa Sede.

Nonostante che nel suddetto discorso non si faccia alcuna particolare allusione, nè si precisino i fatti che sono l'oggetto delle recriminazioni del Pontefice, è cosa evidente che la protesta deve riferirsi alle Autorità italiane, le quali sono state obbligate ad esercitare una certa sorveglianza sul clero, dopo le sommosse del maggio passato.

Le persone che non sono al corrente, o non conoscono la natura dei rapporti esistenti fra il Vaticano ed il Quirinale, potranno forse credere che l'allocuzione del Papa sia segno evidente di rapporti più tesi fra Chiesa e Stato e che si sia oggi in un periodo di acuta recrudescenza. Più specialmente, invece, si tratta di una protesta contro uno stato di cose in generale che il Vaticano si compiace di chiamare «intollerabile».

Però, a forza di abitudine, questo intollerabile stato di cose ha finito per essere tollerabile, e ciò che in origine pareva anormale non solo è ora normale, ma necessario.

I termini della questione romana hanno subito oggi un cambiamento profondo, cambiamento che data dall'ultimo quarto di questo secolo, e fa sì che le esigenze politiche del Vaticano dell'oggi, punto somigliano a quelle che lo stesso Vaticano aveva ventiquattro anni fa.

I due punti cardinali dell'odierna politica in Vaticano sono: primo che il Papa apparisca un prigioniero dell'Italia moderna, e secondo, che la politica vaticana sia una implacabile quanto instancabile nemica dello Stato italiano. All'atto pratico nulla impedisce al Pontefice di escire dalla cerchia della città Leonina, se non la paura assai fantastica di un possibile oltraggio.

Se il Papa si decidesse a farsi scarrizzare (*drive*) per le strade di Roma egli riceverebbe subito la protezione dei soldati italiani, proprio come i pompieri italiani oggi accorrerebbero al Vaticano ad estinguere un incendio che la si propagasse. Se il Papa avesse in mente di lasciare la prigione volontaria, non solo egli vedrebbe la popolazione

romana acclamarlo, ma le truppe italiane renderebbero al capo della religione cattolica gli onori che spettano ai Sovrani, mentre il Re Umberto e la Regina Margherita sarebbero fra i primi (come Sovrani cattolici) a ricevere la benedizione del Pontefice.

Un atto di tal genere implicherebbe però la rinuncia del Papato al potere temporale, e come tale sarebbe da riguardare dannoso per gli interessi della Chiesa, aprendo al tempo stesso adito al sospetto verso le nazioni straniere e cattoliche, che il Vaticano fosse per divenire più italiano che cattolico e come tale un possibile strumento alle ambizioni di una politica italiana. Un principio di tal sorta costituirebbe il principio della fine del predominio degli ecclesiastici italiani al Governo della chiesa cattolica.

Né i cattolici della Francia, Spagna, Germania e molto meno quelli dell'America sottoscriverebbero, alla presente egemonia degli italiani nella chiesa, se vi fosse una benchè lontana idea che i suddetti prelati avessero aspirazioni patriottiche italiane. Questo è il pericolo profondamente sentito dal Vaticano ed apprezzato e conosciuto dal Governo italiano; e tanto sentito da ambedue le parti che quando recentemente fu ventilata l'idea di un *modus vivendi*, i rappresentanti delle due parti convennero, che se la pace segreta giovava, le ostilità dovevano in omaggio all'apparenza seguirsi.

Essere più cattolico che italiano apparire per l'Italia il più mortale dei nemici, ecco il caposaldo della politica vaticana oggi.

Nessun compromesso che potesse realizzarsi sulla questione del potere temporale può modificare lo stato delle cose finché il papato sarà italiano e l'Italia unita esisterà.

E' dunque la questione romana insolubile?

A questo si può più facilmente rispondere, domandando se la questione romana esiste. Due anni fa in Parigi, un uomo politico francese, che probabilmente conosce le condizioni politiche della moderna Europa meglio di chiunque altro dei suoi compatriotti per una lunga pratica fatta al *Quai d'Orsay*, mi disse con grande enfasi:

«La questione romana è un mito. In Roma si crede che ancora esista, ma noi sappiamo che è morta — *dead as a door nail ad litteram* — morta come un chiodo di porta».

Allora io era scettico; due anni di permanenza a Roma mi fanno oggi persuaso della giustezza dell'opinione del ministro francese.

Il Senato convocato in Alta Corte di giustizia

Il Senato è convocato il 12 gennaio in comitato segreto, funzionante da Alta Corte di giustizia, per deliberare sul noto affare fra l'avvocato Bo e il senatore Breda.

Africa

Si crede che realmente Menelik miri ad occupare la provincia del Gallabat, la quale nell'accordo stipulato con l'invitato inglese, sir Rodd, era stata assegnata come dipendente dell'Abissinia.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Decesso e funerali — Artista concittadino che si fa onore

Ci scrivono in data 30: Leri dopo lunga inesorabile malattia mancava a soli ventotto anni il signor Giovanni Candiani figlio dell'egregio cav. Vendramino Candiani, di quella cara persona che dedicò e dedica tuttora gran parte della sua vita al benessere del nostro paese.

Oggi ebbero luogo i funerali e riuscirono veramente solenni. Numerose le corone e torcie. In cimitero diedero l'estremo valedere all'Estinto i sig.ri cav. Edoardo Sellenati, l'avv. Riccardo Etrò e l'ing. D'Harman.

Alla desolata famiglia le mie più sentite condoglianze. Bi

Il giovane baritono Aldo Ronchi debuttò ieri sera con la Traviata al Teatro Grande di Mentone (Francia). Un telegramma pervenuto questa mattina ne dice meraviglie.

Riservandomi di parlarne ancora, mando intanto a lui ed alla buona sua famiglia le mie congratulazioni.

DA SAN DANIELE

Si provveda

Ci scrivono in data 30. Il cosiddetto Magazzino merci di questa stazione è una angusta stanza dove stanno agglomerate alla rinfusa merci di ogni specie: riso, olio, petrolio, zolfo, cuoio, vino, birra, zucchero, liquori, catrame, formaggio, concimi

artificiali, ferramenta, manifatture, medicinali ecc.

E' facile immaginarsi quali odori si sviluppino da quell'eterogeneo miscuglio.

Gli acquirenti di merci si affrettano a trasportarle nei propri negozi anche in tempo di pioggia con danno non tanto indifferente nella trattandosi maggior parte dei casi, di generi facili a deteriorarsi.

I negozianti di S. Daniele fino dal 28 maggio p. p. con accompagnatoria, N. 685 del locale Municipio, fecero istanza alla Direzione della Tramvia di Udine, perchè provvedesse a riparare le merci dalla pioggia con una tettoia.

La Direzione non ha finora risposto. Si domanda a qual Santo Patrono si debba rivolgersi per far sì che la Direzione tramviaria provveda a un simile inconveniente.

Il Cronista

DA CLAUZETTO

Amore che conduce in prigione

Ci scrivono in data 28: La notte che seguì quella di Natale certo Giovanni Baschiera, a quanto pare un po' preso dal vino, per vecchi rancori coll'amante la invitava ripetutamente ad affacciarsi alla finestra con parole provocatrici ed insultanti cagionando nella borgata un vero pandemonio.

Denunciato il fatto all'autorità il Baschiera faceva oggi il suo primo ingresso in Domo Petri.

DA AVIANO

Al corrispondente di Aviano

(Vedi giornale del giorno 22 m. c. N. 304) Riceviamo la seguente:

Carissimo S.

Non so chi tu sia, ti dicono però fornito di comprendonio tanto, da non lasciar morire il tuo articolo sul « Calmiere » colle parole: « il macellaio non può sottostare alle esigenze del Comune perchè egli ha molte spese ».

I tuoi commenti e la tua relazione nulla avrebbero lasciato desiderare, se ricordavi:

a) Che il macellaio d'Aviano nei mesi d'estate vendeva le carni a prezzi molto minori dei Comuni e città vicine, e che l'on. Commissione non tenne calcolo né di questo, né dello smercio mite, né che le perdite d'estate devono aver compenso nei mesi invernali.

b) Che dalle città fino ai più piccoli Comuni di campagna il calmiero segna due prezzi, uno per le parti riservate (ricchi) l'altro per le parti inferiori (poveri).

Il Calmiere d'oggi è ridicibile quanto mai, tant'è vero che vidi corretto il prezzo del vitello e, mi si disse, il giorno dopo promulgato il famoso *dragomano*.

Se scriverai qualche cosa in appendice al tuo articolo del 22, avrai fatta cosa buona ed avrai la gratitudine del tuo T....

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello. Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20. Dicembre 31. Ore 8. Termometro. Minima aperto notte. Barometro 743. Stato atmosferico: coperto piovoso. Vento: N. Pressione leg. crescente. IERI: vario. Temperatura: Massima 5.2 Minima 2.2. Media 3.58. Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

31 dicembre 1757

Medaglia d'oro al conte Valerio Pozzo

Il Senato Veneto in ricognizione de' servizi prestati allo Stato in materia de' confini, di sanità e di altro dal conte Valerio Pozzo di Vonzona, gli decretava una medaglia d'oro del valore di 50 zecchini.

Il concorso all'Accademia Navale

Il ministero della marina pubblica il concorso per l'ammissione di sessanta allievi all'Accademia Navale di Livorno.

I concorrenti non devono superare i 18 anni di età, devono possedere la licenza tecnica nelle sezioni fisiche matematiche, oppure la licenza liceale o quella dei collegi militari secondo l'ordinamento del 1894.

I giovani che risulteranno ammessi dal concorso si nomineranno allievi e saranno subito imbarcati per una campagna di mare.

Il calendario reclame per l'« Elixir Flora Friulana »

L'egregio e simpatico sig. Arturo Lunazzi, inventore e fabbricatore del rinomatissimo *Elixir Flora Friulana*, tante volte premiato con alte onorificenze ad Esposizioni italiane ed estere, ha per l'anno nuovo scelto un bellissimo calendario reclame, che darà in dono ai consumatori della sua specialità.

Una vaghissima figura di donna... ma, punto e basta; il sig. Lunazzi ci ha vietato assolutamente di farne parola in proposito.

Gli impieghi nei sottufficiali

L'Esercito dice che il Ministero della guerra fece interpellare molti sottufficiali in attesa d'impiego per sapere se intendono accettare il posto di impiegato di carriera nelle poste per coprire i posti disponibili.

Questi sottufficiali saranno sottoposti ad un esperimento della durata di qualche mese da eseguirsi in abito borghese negli uffici postali per constatarne la relativa idoneità. Per ora però non si può precisare se e quando sarà approvato il progetto proposto dal sottosegretario di Stato della guerra alla Commissione da lui presieduta e nominata nell'ottobre scorso.

La fine del mondo!!!

L'emulo di Mathieu de la Drôme, il prof. Rodolfo Falb, autore dell'*Almanacco profetico*, ha lanciato nel mondo una terribile profezia: il 13 novembre del 1899, sarà l'ultimo per l'umanità.

La profezia, di quel fantasioso astrologo che ha inventato « i giorni critici », azzeccandone talvolta qualcuna, così da dar credito alle sue panzane, non deve però sgomentare nessuno. Già altre volte in questo secolo, l'incanto d'una cometa contro la terra, avrebbe dovuto travolgere questa nel caos. Però quella macabra notizia ha prodotto a quanto pare tale impressione, che l'astronomo Les Brenner e Foerster, direttore dell'Osservatorio di Berlino, si sono affrettati a far sapere che il globo nostro non corre per ora alcun pericolo.

Ci pare che la cosa ne valga la pena. Si smentiscono tutti i giorni, nei giornali, delle notizie che non hanno alcuna importanza, o tutt'al più, ne hanno solo per chi tenta di divulgarle; ci pare ben più importante raccogliere una smentita che riguarda la salute del nostro pianeta, indissolubilmente unita alla nostra.

Il melanconico prof. Falb ha profetizzato che il 13 novembre 1899 la nostra piccola Terra, si incontrerà con una cometa mostruosa la cui enorme e incandescente coda ci avvolgerà incendiando la nostra atmosfera e scaricando su di noi una miriade di bolidi incandescenti.

La distruzione del genere umano avverrà quindi per asfissia, poi per incendio e finalmente per la pioggia dei bolidi che rappresenteranno la pietra sepolcrale su questo immenso cimitero.

Voi vedete che la prospettiva non sarebbe piacevole e tale da indurci a lasciare tutte le altre piccole preoccupazioni nelle quali la nostra vita quotidiana si dibatte. Soltanto non bisogna prendere la cometa di Falb più sul serio delle altre.

Gli astronomi ritengono che nello spazio da essi esplorato, non vi siano meno di 74 milioni di miliardi di comete, e che questi 74 milioni di miliardi di corpi vagabondi galoppino con una velocità di 150.000 chilometri all'ora. Ciascuna di queste comete può avere una coda misurante vari milioni di chilometri di lunghezza e una larghezza di circa 140 volte il diametro del sole, cioè a dire mille miliardi di chilometri.

E' naturale che tutto questo po' po' di roba in movimento, debba preoccupare il pubblico più dei movimenti strategici di Menelik o di ras Maonnen; ma gli astronomi che vegliano su tutte queste esercitazioni celesti, come dei generali che segnano i vari atteggiamenti del nemico, ci tranquillizzano e ci assicurano che la cometa del 13 novembre prossimo, una vecchia conoscenza del nostro globo al quale fa una visita, da lontano, ogni trenta anni, non ci sarà causa di alcun pericolo, ma ci offrirà invece un graditissimo spettacolo mostrandoci nella notte dal 13 al 14 novembre, il cielo tutto in fiamme, e l'orizzonte striato da migliaia e migliaia di solchi fuggitivi e fiammeggianti.

In ogni modo, il prof. Foerster ha pubblicato la seguente nota:

«In seguito ad asserzioni imprudenti e falsamente interpretate, il pubblico ha creduto che la fine del mondo fosse fissata per il 14 novembre 1899. Ciò che ha dato luogo a questo errore, è il fatto che la Terra passerà nel novembre attraverso uno sciame di piccoli asteroidi come già è avvenuto nel 1866, nel 1833, e nel 1799. Questo fenomeno non è tale da ispirare alcuna inquietudine.»

Non pare di leggere un comunicato di un giornale ufficiale di questo genere: « Sebbene dagli interessati si facciano correre voci di una prossima crisi, pure possiamo assicurare, ecc? ».

Biglietti dispensa visite

Come di metodo la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1899 mette fu d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza V. Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

V. Elenco degli acquirenti

Di Trento co. Antonio uff. Cor. Italia n. 2, Marcovich cav. Giovanni 2, Volpe avv. Emilio 2, Measso avv. cav. Antonio 1, Antonini avv. cav. Gio. Batt. 1, Mason Enrico 1, Disnan Giovanni 1, co. Ronchi avv. cav. Andrea 1, Seitz Giuseppe 1, Berghinz dott. Guido 1, Bardusco Luigi 1, Pellarini Giovanni 2, Orgnani Martina co. Gio. Batta 2.

Circolo Speleologico

Ieri sera si tenne l'annunciata assemblea del Circolo Speleologico ed Idrologico, di cui dal Resoconto Morale ed Economico esposto si rilevò l'incremento da esso subito nel primo suo anno di vita e come dai modesti principi esso sia giunto ad una lusinghiera importanza.

Letto il verbale della precedente assemblea il Presidente dott. Achille Tellini, commemorò con degne e appropriate parole il defunto socio prof. Giovanni Clodig, del quale ebbe a tessere una breve biografia della vita integerrima del benemerito patriota e scienziato.

Pocchia si passò alla lettura di un tracciato delle operazioni del Circolo per l'entrante anno. E' bene osservare che scopo precipuo del Circolo stesso è di coordinare l'alpinismo in ciò che questo ha di scientifico.

Si venne quindi alla proclamazione dei Soci Onorari, i quali ad unanimità di voti furono designati nelle persone di Edoardo Alfredo Martel, l'egregio avvocato parigino, il quale diede vita alla nuova scienza della speleologia, a cui si dedicò con onore e per cui scrisse varie opere. Il secondo fu il prof. C. A. Forel, illustre idrologo, illustratore del lago Lemanno e autore di molti scritti scientifici.

Gli altri due sono illustri nomi italiani, quelli cioè di Pietro Pavesi e di Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi. Il primo, il prof. Pavesi, insegnante nell'università di Pavia, fra i molteplici suoi lavori, va precipuamente ricordato per le indagini sulla fauna pelagica e per i suoi studi e ricerche sugli aracnidi delle caverne; il secondo, il giovane duca degli Abruzzi, quello che, con ardimento sommo, concepì e condusse a termine l'impresa del monte S. Elia, impresa nella quale si fiaccarono e cedettero le forze di ben altre cinque spedizioni e che ora s'attenta a sfidare il mistero del polo Nord, portando con tali arditissimi concepimenti alto e onorato il nome d'Italia.

Si esposero quindi il bilancio preventivo per il 1899, che fu in tutte le sue parti approvato e finalmente si passò alla nomina delle cariche sociali, nelle quali riuscirono tutti gli uscenti, nuovo soltanto il sig. Angelo Coppadoro.

Speleus

Quanto rendono il lotto e la tombola

La Giunta del bilancio ha definitivamente fissato la cifra che si presume di ricavare dal lotto e dalle tombole. La cifra preventivata sale a 66 milioni, benchè si tenga al disotto delle previsioni del ministro.

Il gettito di questa imposta, niente affatto morale e meno ancora educativa, impone serie riflessioni, e può certamente sembrare strano che un paese il quale getta 66 milioni all'anno, strepiti e protesti quando si domanda meno della metà per togliere il balzello del dazio consumo sul pane e sulla farina.

Per la « Dante Alighieri »

La società Dante Alighieri fondata per promuovere la diffusione della lingua italiana e tener vivo all'estero il sentimento dell'italianità, conta oggi 8000 soci, ed ha un'entrata di 22.000 lire all'anno, le quali sono troppo meschina cosa per lo scopo che la società si propone.

Per aumentare le proprie entrate, e meglio corrispondere ai suoi fini, essa ha bisogno di aiuti, e parecchi deputati propongono che venisse accordata alla medesima la facoltà di emettere una lotteria.

Il progetto di legge venne accolto favorevolmente dalla commissione, e la relazione è già stata distribuita ai deputati, sicchè non manca più che l'approvazione della Camera.

RIVISTA FINANZIARIA

Nell'ultima rassegna d'ogni anno è quasi dovere di prammatica d'un buon rivistaio fare una descrizione riassuntiva del passato per consolarsi per l'avvenire.

Abituati ad aver poco tempo disponibile preghiamo d'essere dispensati da questo uso un po'... antiquato. I lettori nostri faranno da soli tutte le opportune considerazioni raffrontando i corsi dei titoli.

Notevole è solo da rilevare durante l'annata l'arresto nella discesa del costo del danaro su tutte le principali piazze estere. I tassi di sconto sono oggi tutti più alti dello scorso 31 dicembre. Questo rincaro del danaro è causato dai bisogni crescenti dei commerci e delle industrie, svegliatosi (parliamo sempre dell'estero) dopo un lungo tempo di stagnazione, a nuova e più rigogliosa vita. Nuove e potenti Società si formarono, specialmente nel campo delle industrie elettriche — e metallurgiche.

Un tale fenomeno doveva avere per immediata conseguenza la stazionarietà dei prezzi dei Consolidati e dei titoli a reddito fisso e portare invece un impulso notevole e segnalato nei valori a reddito variabile.

Il capitalista ha abbandonato al puro risparmio le Rendite ed obbligazioni che poco più rendevano, e s'è rivolto alla vita economica, alla vita vera degli affari, per chiedere una più giusta remunerazione del proprio capitale.

Nessuna meraviglia adunque che questo indirizzo, diremo così, di massima dall'estero sia andato prendendo piede seriamente anche da noi. Mentre il nostro consolidato 5% valeva a Parigi lo scorso anno circa 96, ora lo troviamo a 95 1/2. I valori tutti industriali e commerciali sono saliti per contro del 20 e 25%.

Quale trasformazione! Come si presenta l'avvenire? Diremo francamente: bene. Fin a tanto che il lavoro si sviluppa, la mano d'opera ricercata, il tasso del danaro alto, non vi sono da temere prossime crisi. Il movimento sulla via del progresso è irresistibile e trascina anche i più pigri; il nostro paese compreso.

Dalle considerazioni generali venendo al fatto della nostra Rendita noi pensiamo ch'essa si manterrà sui corsi attuali non tanto per valore intrinseco quanto per la probabilità non lontana di qualche manipolazione bancaria. Parigi principalmente è molto ottimista del nostro massimo valore di Stato ed ha comperato tutto quanto Berlino ha venduto.

La chiusura giunge calma; sopra realizzati per bisogni di liquidazione.

a Milano Rend. 5% (02. — contro 2 anno 100 1/2 a Parigi » » 95 — » » 96.15

Le obbligazioni hanno guadagnato da un 2 a 4%. Le 3% italiane da noi insistentemente raccomandate valgono oggi 325 contro 309 dello scorso anno.

Dove i progressi del listino sono stati veramente considerevoli è nel campo delle Azioni.

Il capitalista è sortito dalla troppo prudente riserva, per studiare e vagliare le imprese del paese ed ha trovato che i valori italiani non erano, dopo tutto, tutta quella carta straccia che si voleva dare ad intendere. Fatto un buon ripulisti di alcune imprese mal create e peggio sviluppate, restavano sempre molte Società commerciali ed industriali che avevano un posto naturale nella vita ed espansione del paese. Senza peccare di soverchia pretesa ci mettiamo, fra coloro che da queste colonne hanno predicato la fede nelle cose nostre, nell'avvenire del nostro paese, avvenire certo e solido ad onta di tutti gli errori d'uomini grandi e piccoli.

Lo specchio qui sotto parla meglio di qualunque commento.

Table with 2 columns: 1898 and 1897. Rows include: Azioni Ferr. Merid. 745 (715 + 31), id. Mediterranee 558 (523 + 38), id. Banca Italia 1000 (840 + 160), id. Coton. Cantoni 440 (441), id. » Venez 210 (254 - 44), id. Lanif. Rossi (1400 +), id. Edison 406 (350 + 56), id. Acc. Terni 1203 (430 + 770), id. Rubattino 446 (400).

Sono noti ai nostri lettori i nostri fervorini (gratuiti ben inteso!) in prò delle Azioni ferroviarie, Banca Italia ed Edison.

Oggi chiudiamo la rubrica colle stesse parole stampate nel 4 dicembre 1897: «Per le Azioni Meridionali, Banca Italia e Edison possediamo le migliori informazioni quali non possiamo comunicare questa breve rivista, ma che suonano molto favorevolmente per gli accennati titoli».

Spagna. Si va benissimo. Lasciammo l'Estere a 44%. Lo troviamo oggi a 47% dopo aver toccato anche 47 1/2. L'aggio è a 20% contro 35% di una settimana prima. L'anno nuovo porterà molte novità su questo titolo e sui va-

lori spagnuoli in genere. Una vera bazza!

Il nostro cambio. E' in discesa. Salvo imprevisti discenderà... con poca sordidazione dei nostri filandieri.

Francia	107 1/2	contro a. anno	104.70
Germania	132.50		129.60
Londra	27.12		26.54
Austria	224 1/2		219 1/2

I migliori auguri di capo d'anno agli amici e benevoli lettori. G. M.

**Il marchio nelle biciclette**

**La Targhetta del 1899**

Essendo risultato che l'attuale marchio applicato alle biciclette dopo pagata la tassa può dar luogo ad abusi, il Ministero delle finanze studia di modificarlo.

Pel 1899 rimarrà però in vigore quello attualmente in uso.

La targhetta del 1899 sarà pochissimo differente come forma da quella del 1898. In essa non sarà cambiato che il millesimo e il colore del fondo, il quale sarà rosso invece che nero.

**Solenni onoranza funebri**

Questa mattina alle 9 si resero commoventi solenni onoranze funebri alla gentile *Eva Cantarutti*; solenni in vero per concorso di moltissimi parenti, congiunti, amiche della povera estinta, amici della famiglia e segnatamente del sig. Federico.

Sgraziatamente il tempo copertissimo fino alle 9 si è posto a pioggia nel momento che i funerali avevano principio.

Una infinità di corone copre la carrozza ove è deposta la cara estinta ed altra carrozza ne è pure ripiena.

E' un tributo di fiori a Lei che era una fiore di virtù, di bellezza, di intelligenza.

**Nuove collettorie postali**

Col giorno di domani, 1.º gennaio 1899, andranno in attività tre nuove collettorie postali a Vigonovo di Fontanafredda, a Ronchis di Latisana, a Mels di Colloredo di Mont'Albano.

**Specchi artistici**

Tutti sanno come il negozio della ditta Mazzaro in piazza San Giacomo sia fornito di quanto v'ha di migliore in genere di cristalli, specchi, porcellane ecc. e basta osservare le sue vetrine per restarne persuasi e soddisfatti.

Ma ora in una vetrina ha altra bella attrattiva: degli specchi di diverse forme eleganti con cornici veramente artistiche, specialmente quelle cogli angeli davvero graziosissimi.

La ditta Mazzaro, che nulla trascura per rendere il suo negozio all'altezza di qualsiasi altra città anche più importante, merita lode e successo di affari.

**Ancora l'ammacco del titolare postale di Pasian Schiavonesco**

Sarebbe assodato che il titolare dell'Ufficio postale di Pasian Schiavonesco, Romano del Giudice, si è appropriato la somma di lire 1875.33 dal giugno decorso al 22 corrente facendo figurare tal somma in cassa per fare i pagamenti d'ufficio.

**Ciambella senza buco**

Due giovinotti, Giacomo Palesi di Giovanni d'anni 20 da Gemona, domiciliato ad Artegna e Giovanni Comini di Giovanni d'anni 20 da Artegna, fornaciari, verso le 10 di iersera si pensarono di rubare a Ciseriis una carretta a quattro ruote del valore di circa 60 a 70 lire.

Strada facendo, per venire a Udine, s'incontrarono verso le 4 di stanotte a Tricesimo con certo Antonio Manzocco di Nimis che con un suo cognato veniva con un carro nella nostra città a vendere castagne. A Tricesimo in un bettolino combinarono fra loro la vendita della carretta per lire 32 ed il Manzocco esborsò 5 lire a titolo di caparra: il saldo sarebbe stato eseguito a Udine.

Ma al compratore, arrivato qui stamattina, nacquero dei sospetti e per non aver noie si recò a denunciare la compera all'Ufficio di P. S. E questo fece indagini e ricerche e trovati i due giovinotti furono condotti in caserma ed ivi messi alle strette confessarono il furto.

La carretta venne perciò sequestrata e si sequestrarono ad uno di loro lire 4.10 delle 5 avute dal Manzocco per caparra, il quale può ben dirsi fortunato di essersela cavata in questo imbroglio colla perdita di soli novanta centesimi.

Naturalmente il Palesi ed il Comini vennero tratti in arresto e passati alle carceri giudiziarie.

**Albero di Natale dell'Educatario «Scuola e Famiglia»**

Continuazione delle offerte: Marchesa Mangilli Lampertico diversi oggetti di vestiario, Domenico Peor dolci, Luigi Spezzotti diversi oggetti di vestiario, Giuseppe Dalla Vedova cotone per calze, Ditta Nigg e Del Bianco cotone e lana, Tiziano d'Orlando 12 fazzoletti e 10 scampoli, Pietro Lupieri 6 scampoli lana e cotone, Angelo Vatri 6 berretti, Giulia Pegolo Angeli 30 paia di calze e 24 paja quantini di lana, Bambina Consuelo Abbignente 2 paia calze e 2 paja polsini, Ditta Andrea Tomadini 24 metri flanelle stampate, Ditta G. B. Cantarutti cotone per calze, Ditta Pietro Cristofoli diversi oggetti di vestiario, A. Benedetti un berretto.

(Continua)

**Arte e Teatri**

**Teatro Minerva**

Stassera l'ottima Compagnia Veneziana Corazza reciterà, e certamente con il solito vivace brio e con la solita cura diligente, la esilarantissima *pochade La zia di Carlo*, che fra noi non è mai stata sentita nella sua versione veneta.

Precederà: *Casa Dani*, nuovissima, in un atto, della signora Adele Sarti.

Domani: *Dalla campagna in città* e le *Baruffe Chiozzotte* dell'immortale Carlo Goldoni.

Chiuderà lo spettacolo: *Balletto Chiozzotte*.

Ecco due buone occasioni per finire e cominciare l'anno assai lietamente.

**EMMA ZILLI**

Si era sparsa la voce che alla prima rappresentazione della *Manon* di Puccini al Teatro Storchi di Modena, seguita la sera di Natale, la esimia artista nostra concittadina, signora *Emma Zilli*, aveva dovuto sospendere di cantare per abbassamento di voce. Invece ciò non è punto vero, ed ecco come il *Panaro* di Modena narra l'incidente che fece nascere la diceria:

«Verso la metà del primo atto un incidente minacciò di guastare la serata: la signora Zilli — tanto nota e gradita al nostro pubblico — venne colta da improvviso abbassamento di voce, constatato dal dott. Tonini.

«Per un momento si credette di dover sospendere lo spettacolo, ma la valentissima artista cedendo ad un lodevole impulso, malgrado l'indisposizione, si ripresentò alla ribalta e l'Opera ebbe seguito. Qui mentre ammiro lo spirito della valorosa artista, che annunziò da se stessa al pubblico il lieve malessere, non mi posso trattenere dall'elogiarla vivamente per l'impegno col quale durò nella sua parte fino alla fine.

Quante artiste, anche di gran fama, vorrebbero cantare — quando stanno bene — come cantò la Zilli ieri sera essendo indisposta! Essa fu una *Manon* distinta, dalla voce dolce, pastosa, estesa e robusta. L'arte della Zilli è di quelle che seducono e per lei ogni parola diventa oramai superflua, specie in Modena, dove il suo valore è ben noto.»

Come si vede, dunque è una cosa di lieve momento che può accadere a qualunque artista, e nella prima sera della attuale stagione è accaduta anche a Venezia e a Trieste.

La fama di grande artista di canto meritamente acquistata dalla signora Emma Zilli, non può certo essere menomata da un casuale abbassamento di voce.

**LIBRI E GIORNALI**

**Ex imo corde**

Edvige Salvi, — L. F. Cogliati editore, Milano (L. 2.50).

Ancora un volumetto di poesie in mezzo a tanta prosa della vita odierna? Questa domanda preveduta dall'Autrice, non l'ha punto scoraggiata, e il suo elegante volumetto porge al lettore la migliore risposta. E' anzi in mezzo alla nota scialba del giorno, che spicca di più quella gentile della poesia sentita, e i versi che, come questi della Salvi, nella varietà dei metri, toccano argomenti così vari, ci invitano a portare lo sguardo su mille altre questioni di arte e di sentimento, soffocate spesso dalla rude realtà della vita.

L'autrice più spesso si sofferma su quanto v'ha di più delicato e gentile fuori ed entro la famiglia; i suoi versi rispecchiano in una forma tersa ed elegante pensieri ed affetti sinceri. Nemica del convenzionalismo, non pedissequa di alcuna scuola, la Salvi solo ha voluto rendere il vero come l'animo suo buono e dolce lo intende e lo sente: e con ciò ci pare sia riuscita a giustificare anche il titolo gentile del suo volumetto dedicato a Felicità Morandi. Il nome della egregia educatrice accrescerà nelle famiglie simpatie al libro.

**EVA CANTARUTTI**

era l'immagine sana e serena della bella giovinezza; gioiva della vita, che sentiva tutta sua, e di tutto quanto essa offre di più onestamente lieto, e tutto accettava quanto essa impone di più utilmente operoso; allietava col suo giocondo sorriso la Famiglia, larga cerchia di parenti, affezionate amiche.

In brevi giorni fu spenta e nessuna forza d'affetto, nessuna assiduità di cure valse a salvarla.

Oh! dinnanzi a sì crudele ingiustizia della sorte è impossibile rassegnarsi. L'imprecazione muore sul labbro solo perchè la si sente vana e forse spiacevole al dolore altrui.

F.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti Eva: Braidotti dott. Federico L. 1, Nicolò Cassacco 1, D'Adda Ada 1, Del Piero Umberto 1, Croattini Pietro 1, Asti cav. Domenico 1, Tosolini Odone 1, Cordoni Riccardo 1, Romano dott. G. Batta 1, Zanella Francesco 0,50, Varisco Angelo 0,50, Barnaba Pietro 2.

Ferrari cav. Carlo: Zambelli dott. Tacito lire 2, Famiglia avv. Nimis 5.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Cantarutti Eva: Camavitto sorelle lire 2.

**L'assassino**

**di Raffaele Sonzognò non è morto**

E' smentita la morte del galeotto Giuseppe Luciani, che armò l'assassino di Raffaele Sonzognò, annunciata da qualche giornale. Però le condizioni del Luciani che si trova nel bagno penale di Nisida, sono gravissime; egli è ammalato di polmonite.

**SPORT**

**I prezzi dei cani in Inghilterra**

E' strano come in Inghilterra i prezzi raggiunti dai cani di lusso siano molto superiori a quelli pagati per i cani da caccia.

I Colleys e i San Bernardo sono, attualmente, i cani che raggiungono i massimi prezzi: *Sir Rêvidere* è stato venduto 32,500 franchi e *Plinlimmon* 25,000 franchi.

Anche i *bull-dogs* sono diventati alla moda e se ne cita uno venduto 6250 franchi mentre molti si vendono a 2000 e 3000 franchi.

Ora confrontando questi prezzi favolosi con quelli ottenuti dai cani da caccia — assai più utili — si è compresi da un senso di legittima meraviglia.

Il più alto prezzo raggiunto in questi ultimi anni lo fu da un setter inglese *Monhof Furness*, venduto franchi 5750. Un altro cane della stessa razza è stato pagato recentemente 5000 franchi; ma sono prezzi eccezionali, inferiori assai a quelli di pochi anni or sono, in cui Mr Purcell Llewelling rifiutava 30.000 franchi di *Count Wind* em e 25.000 franchi di una coppia di femmine: *Countess rose* e *Nosel*. Sono questi prezzi fantastici e, oggi, il prezzo di un esimio setter inglese, irlandese o gordon, varia dai 1250 a 2500 franchi.

Altrettanto si può dire dei *pointers* che sono ben lungi da raggiungere prezzi equivalenti ai loro meriti. Così *Devonshire Dascò*, stimato in Inghilterra come uno dei migliori della sua razza, è stato pagato recentemente 2500 fr.

Quando un cane da *field trial* o da esposizione si vende 50 sterline (1250 fr.) lo si dice venduto bene, e spesso volte dei *pointers* nel fiore dell'età e in buonissime condizioni vengono ceduti per metà prezzo.

**Telegrammi**

**Madre che divora il figlio**

Parigi, 30. — Una donna, impazzita per delirio alcoolico, fu sorpresa mentre tagliava a pezzi un suo bambino di 8 mesi e li mangiava.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei da i dogana li è fissato per oggi 31 dicembre 107.57.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

**Panettoni, Torroni e Chinotti**

Stante il favore incontrato dai Panettoni di nostra specialità, avvertiamo i nostri cortesi avventori che ne troveranno di pronti oggi e domani.

Trovati rinnovato il deposito *Torroni al fondant* ed i *Chinotti al Curacao*. Da oggi in avanti si troveranno ogni giorno i *krapfen* caldi.

Fratelli Dorta e C.

**REGALI**

in occasione del Capo d'anno

**DISCOTTINI E AMARETTI DELSER**

La fabbrica DELSER spedisce a richiesta, pacchi postali di B scottini e Amaretti.

Qualità finissima - Prezzi modici

**ATTENTI, BUONGUSTAI!**

Sono avvertiti i buongustai che vogliono fare nel tempo stesso una bellissima gita! Vadano al restaurant *Al Panorama del Friuli* che si aprirà il primo dell'anno nuovo a *Santa Margherita*, pochi minuti distante dalla stazione di *Torreano*, linea Udine-San Daniele. Gita amena, splendida vista dal paese, eccellente confortatore al restaurant; cosa si vuole di più? Nessuno deve mancarvi!

**L'OROLOGIO**

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

**Orologeria di Luigi Grossi**

in Mercatovecchio 13, Udine.  
Remontoirs metallo da L. 5 in più  
detti per signora > 7 >  
detti con automatici > 8 >  
detti in acciaio ossidati > 9 >  
detti in argento con calotta > 11 >  
d'argento idem in argento con tre casse > 14 >  
d'argento detti d'oro fino per signora da > 28 >

Regolatori, Pendole Sveglie ultimo ovila - dal genere corrente al più fine.

Si assuma qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno

**Vini delle premiate cantine dei conti Corinaldi**

Vendita all'ingrosso ed a prezzi convenienti, presso il rappresentante Giuseppe Fabris, Udine Via Cavour N. 34

**Vino superiore stravecchio**

Una bottiglia Terralba bianco L. 1.75  
Una bottiglia Lospida nero > 1.50

**D'affittare**

un appartamento in IIº piano nel locale dello Stabilimento bagni fuori Porta Venezia.

**TELERIE E TOVAGLIERIE**

Vedi avviso in quarta pagina

**Panettoni**

Il sottoscritto che già da 6 anni serve la clientela udinese dei rinomati Panettoni, uso Milano, ha cominciato a confezionare i suddetti rinomati Panettoni non temendo concorrenza né per la qualità né per il prezzo.

Si assumono commissioni e spedizioni. Via Cavour N. 5.

Ottavio Lenisa

**Laboratorio di pellicerie**

La sottoscritta avverte le signore di città e provincia che tiene laboratorio di pellicerie d'ogni genere a prezzi micidissimi.

Elisa Cozzi  
Vicolo Palesi N. 3

**Per capo d'anno**

Unica Premiata Fabbrica di

**Panettoni e Mandorlati uso Milano**

Il sottoscritto avverte che ha un grande assortimento dei rinomati Panettoni e Mandorlati di sua specialità. Spera d'essere onorato dalla sua clientela come per lo passato.

Le commissioni si eseguiranno a domicilio od all'ordine del committente.

Gio. Balta Dalla Torre

**MATTONI GIESSHÜBLER**  
ACQUA ACIDULA alcalina purissima  
qual fonte salutare r'consociata da centinaia d'anni in tutte le malattie degli Organi respirato i e digestivi contro la gotta, catarro d'ito stomaco e d'ila vescira. Eccellente per fanciulli, convalescenti e durante la gravidanza.  
Miglior bibita dietetica e rinfrescante  
ENRICO MATTONI  
in Giesshübl Sauerbrunn  
Deposito nelle principali farmacie

**MODE ALL'ELEGANZA**

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Ricchissimo assortimento mantelli da Signora.

Cappe li di titta novità.

Specialtà in articoli per bambini.

Qualsiasi articolo di moda per Signora.

Si assumono commissioni su misura.

**PREZZI MODICI**

Ida Pasquotti Fabris

vedi avviso in quarta pagina

# ARTURO LUNAZZI - UDINE

## GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5



BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

# ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897  
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Mar-  
siglia 1897

con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898  
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1895  
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1839

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

### Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO: Anno L. 18.— Semestre L. 9.— Trimestre L. 4.50  
NEL REGNO: » » 24.— » » 12.— » » 6.—  
ESTERO: » » 40.— » » 20.— » » 10.—

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungersi al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa soprappesa.

#### Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

#### LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni inedite, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre inediti, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

#### Dono straordinario agli abbonati annuali:

#### LA DANZA

Un volume in 8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dal buongustaio giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette; il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti varietasissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite con mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

#### Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passo-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

#### Dono straordinario agli abbonati semestrali:

#### C A T E N E

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provinciale, L. 10 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA  
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'imposto dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

### ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	» 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.20 18.20	M.** 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23.05	O. 22.25 — 2.45		

\* Questo treno si ferma a Pordenone.

\*\* Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
O. 5.45 6.22	O. 8.10 3.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.26 11.05
O. 10.35 19.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.5

Da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.45 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.35

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.6 6.37	O. 7.5 7.34
O. 9.50 10.14	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.6
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
O. 7.51 10.—	O. 8.03 9.15
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42

Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	O. 6.20 8.50
Acc. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 18.45	Acc. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.41

Arrivo a Venezia alle 12.5-22.53

(\*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.15 10.—	7.20 9.— R.A.
» 11.20 13.—	11.16 12.25 S.T.
» 14.50 16.35	13.55 15.30 R.A.
» 17.20 19.5	17.30 18.45 S.T.

Premiate Fabbriche

## E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo e chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

### PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annuo del nostro giornale.